

Sintesi dell'intervento di Ermete Realacci, *Presidente Fondazione Symbola*

- ***Le imprese "coesive" crescono di più, innovano di più, producono più posti di lavoro.***
- ***Le certificazioni ambientali accompagnano e rafforzano la crescita delle imprese.***

I fondi etici, la finanza sostenibile, la responsabilità sociale d'impresa, sono strumenti importanti per costruire un'economia a misura d'uomo e per questo più competitiva, in grado di affrontare le sfide che abbiamo davanti. Molte imprese italiane hanno già nei propri cromosomi la pratica di un'economia in cui le relazioni e la coesione rappresentano un formidabile fattore produttivo. Lo dimostra, ad esempio, la storia di Adriano Olivetti: "La fabbrica non può guardare solo all'indice dei profitti, deve distribuire ricchezza, cultura, servizi, democrazia". La lungimirante visione di Olivetti, l'idea che la fabbrica fosse per l'uomo e non l'uomo per la fabbrica, è ancora attuale, a 110 anni dalla fondazione di un'impresa che teneva, grazie alla sua guida, insieme innovazione e responsabilità sociale, rispetto dei dipendenti, attenzione al territorio, cultura. Adriano Olivetti ai suoi dipendenti offriva concerti in fabbrica e allo stesso tempo garantiva salari più alti del 20% rispetto alla base contrattuale, una settimana lavorativa di 45 ore (prima azienda in Italia), l'assistenza sanitaria aziendale, tre settimane di ferie e nove mesi di maternità retribuita alle dipendenti quando la legge ne prevedeva solo due. Univa a questa attenzione all'uomo una spinta innovativa, la stessa che ha portato alla produzione del primo personal computer. Una visione rivoluzionaria, allora come oggi, ancora presente nel nostro Paese, dove le aziende scelgono di coniugare tante dimensioni diverse e solo apparentemente distanti (culturale, sociale, ambientale, ecc.) con la capacità di innovazione. Ed è molto innovativo ed "italiano" che nelle motivazioni, che hanno portato all'individuazione di Ivrea quest'anno come "Città industriale del XX secolo – Patrimonio dell'Unesco", proprio la storia dell'Olivetti abbia svolto un ruolo centrale. Un esempio per gli imprenditori di oggi. Perché essere imprese coesive premia. Lo Studio "Coesione è Competizione", promosso da Fondazione Symbola e Unioncamere in collaborazione con Aiccon, giunto alla terza edizione, lo dimostra: le imprese in grado di coniugare innovazione e responsabilità sociale sono più competitive.

Per affrontare la crisi, combattere le paure, migliorare la società e la vita di tutti è questo il modello a cui ispirarsi. Non sono sufficienti le pur necessarie misure e politiche economiche che i tempi richiedono: è necessario mettere in campo anche risorse immateriali. È necessario produrre visioni in grado di mobilitare le energie migliori del Paese, per rimetterlo in moto in una direzione condivisa. A partire dai nostri tanti talenti e dal modo tutto italiano di produrre ricchezza. Un modo lontano dalle formule dell'economia main stream e costruito invece sulla ricchezza delle relazioni e delle connessioni, che diventano competitività: l'innovazione che sposa le nostre tradizioni, la creatività, la sostenibilità e la bellezza che danno nuovo valore ai prodotti, le nuove tecnologie e l'economia circolare che rinnovano il modo di produrre; la coesione sociale, i legami coi territori, la

valorizzazione del capitale umano e la responsabilità sociale che si fanno fattore produttivo. È da questa Italia che fa l'Italia che si deve ripartire per dare a tutto il Paese quello slancio, non solo economico, di cui siamo orfani.

Gli ingredienti ci sono: il welfare aziendale, la cura dei lavoratori e delle loro famiglie, i legami indissolubili delle imprese con i territori e le loro comunità, il dialogo con i cittadini, i Comuni e le associazioni. E poi quella fitta rete di relazioni strutturali del miglior made in Italy - tra produttori, fornitori, consumatori - che sono i distretti. Relazioni alimentate e arricchite oggi anche grazie al web e ai social network. I consumatori che anche grazie a questi strumenti, con quello che Leonardo Becchetti ha battezzato "il voto col portafoglio", orientano le scelte delle imprese verso la sostenibilità ambientale e sociale. Le dinamiche partecipative, la cultura della cittadinanza, le consuetudini antiche che alimentano la sharing economy, l'azione dei volontari, l'iniziativa dei gruppi territoriali, stimolate anche da misure come il baratto amministrativo. Tutto nella cornice, innovativa ma non inedita nel nostro Paese, della contaminazione tra valore economico e valore sociale. Il mercato premia questo atteggiamento: sia sul versante degli investimenti, sempre più di frequente diretti verso aziende che dimostrano attenzione alla dimensione sociale e ambientale; sia su quello dei consumi, laddove appunto i consumatori, "votando con il portafoglio", scelgono prodotti rispettosi dell'uomo e dell'ambiente e con il crowdfunding riconoscono valore alle aziende sostenibili.

La responsabilità è vincente. Le imprese "coesive" – che intrattengono relazioni con le altre imprese, le comunità, le istituzioni, i consumatori, il terzo settore – registrano bilanci più in salute: dichiarano infatti fatturati in aumento nel 53% dei casi, contro il 36% delle non coesive. Assumono di più: il 50% delle coesive ha aumentato l'occupazione nel biennio 2017-2018, tra le altre solo il 28% lo ha fatto. Esportano di più: hanno fatturato estero in aumento nel 45% dei casi, a fronte del 38% delle non coesive. Sono le stesse imprese che, grazie anche a una spiccata attenzione a valori come l'ambiente, investono di più in prodotti e tecnologie green (il 38% delle imprese coesive contro il 21% delle non coesive nel triennio 2015-2017), creano occupazione e benessere economico e sociale, investono in qualità.

A conferma di questi dati emerge da uno studio in corso dalla Fondazione Symbola che le certificazioni ambientali sono un indicatore importante della capacità delle imprese di crescere ed affermarsi. Tra il 2016 e il 2017 le imprese con almeno una certificazione ambientale hanno visto crescere il fatturato nel 32,2% dei casi (18,6% nelle non certificate, spread +13,5%) e l'occupazione nel 27,5% dei casi (16,4% nelle non certificate, spread +11,1%). Quote che aumentano sensibilmente al crescere del numero di certificazioni. Confrontando infatti le imprese che hanno tre o più certificazioni con quelle che non ne hanno i valori dello spread raddoppiano + 25,1% (incremento fatturato) e 22,3% (incremento occupazione).

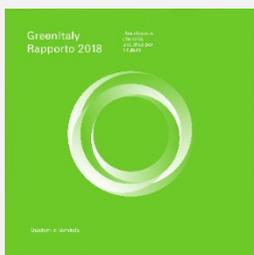
Tutte queste dimensioni sono state abbracciate da molte nostre imprese prima che nascesse la Corporate Social Responsibility. Oggi questo strumento, vigilato dalla Consob e reso obbligatorio da una Direttiva dell'Unione Europea per le aziende con più di 500 addetti, può costituire un rinnovato stimolo per dare maggior forza a quest'idea di economia.

La società, la sua ricchezza e anche i suoi problemi vanno inclusi nel discorso economico, per rendere questo discorso meno freddo, distante, indifferente: meno lontano dalle cose degli uomini e per questo più efficace, come ci insegna anche l'economia comportamentale. Il made in Italy migliore lo fa. Non dobbiamo ascoltare le sirene che ci allontanano da questo modello produttivo e sociale che richiama quell'economia più a misura d'uomo cui Papa Francesco allude nella *Laudato si'*. A partire da questo patrimonio, dalle nostre radici più profonde, l'Italia può rafforzare la sua identità produttiva e il suo ruolo nel mondo.

Ermete Realacci *Presidente Fondazione Symbola*

SYMBOLA 2018

Lavori in corso



GreenItaly 2018
*Presentazione in
autunno*



Io sono cultura 2018
Presentato a giugno



**Coesione è
competizione**
Presentato a luglio



Design Economy
Presentato ad aprile



L'Italia in 10 selfie 2018
Presentato a gennaio



**100 ITALIAN
CIRCULAR
ECONOMY STORIES**
Presentato a marzo



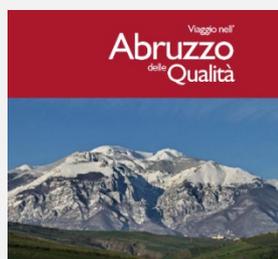
PFU-ECONOMY
Presentazione in autunno



**50 ITALIAN SPORT
ECONOMY STORIES**
*Presentazione in
autunno*



**100 Storie di innovazione
nell'Edilizia**
Presentazione in autunno



**BANCA QUALITÀ'
ABRUZZO**
Presentazione in autunno



**Atlante
dell'Appennino**
Presentato a luglio



Piccoli comuni e tipicità
Presentato a gennaio



Creative in Puglia
Presentato ad aprile



Musei del futuro
Presentato a marzo



**Banca delle Qualità
Campane**
*Presentato a
gennaio*



**10 verità sul
Made in Italy**
Presentato a ottobre